CORRISPONDENZA

(Ritardata)

Anche il Paese di Castiglioni della Pescaja solennizzò il risorgimento Nazionale, e l'elargizione delle franchigie accordate dal nostro Governo. Alle ore 10 antim. del 4 Giugno nella Piazza del Borgo Ximenes avvenne la presentazione degli Ufficiali alla Compagnia di Guardia Nazionale, ed il Capitano della medesima con apposito ordine del giorno letto al fronte della Compagnia, rammentò lo scopo di tale istituzione, i servizi alla quale poteva essere chiamata, l'importanza dei medesimi, ed il dovere di ogni singolo Cittadino che vi appartiene di rialzare la divisa del Cittadino Soldato, coll' intervenire ai servizi cui fossero chiamati.

Alle ore 11 ant. venne cantato nella Chiesa Parrocchiale l'Inno Ambrosiano al quale intervennero la Giunta Municipale, la Guardia Nazionale, e le Autorità Civili del Paese.

Alle ore 4 pom. ebbe luogo il Tiro a Segno con tre premi ai migliori tiratori.

Alle ore 6 pom. si effettuò una Corsa di Cavalli alla Lotta con il premio al vincitore di L. 50 e Bandiera in Seta.

Alle ore 9 pom. la illuminazione per il Paese.

In questa occasione ebbi a rilevare come nel Paese di Buriano (frazione di questo Comune) siano zelanti per la nobile istituzione della Guardia Nazionale, inquantochè intervennero quasi tutti quelli inscritti sul Ruolo attivo, cosa che gli onora assai; mentre altrettanto disdoro lo fù per il Paese di Tirli da dove ne intervennero solamente due.

Si vuole sperare però, che ancora i Paesi di Tirli e Colonna non vorranno essere secondi a quello di Buriano, e che alla prima chiamata sotto le Armi dell' intiera Compagnia accorreranno in divisa alla riunione della medesima, per non astringere il Comandante la Guardia Nazionale a prendere contro di essi le misure di rigore che accorda la Legge.

Cronaca della Città e Provincia

Giovedì trovavasi in Grosseto l' onorando Professore Barellaj, l' istitutore degli Ospizi Marini per i fanciulli scrofolosi, il quale onde render possibile l' ammissione di 12 giovanetti di questo Comune in quello stabilimento, aprì una pubblica sottoscrizione, che speriamo raggiungerà la somma necessaria perchè quei fanciulli godano dei benefici effetti di si salutare istituzione.

* * *

Il Municipio di Grosseto chiese che anche in quest' anno restasse un distaccamento di truppa a tutela dell' ordine e della proprietà, almeno per tutto il mese di Luglio - per ora non si è avuta alcuna risposta, perlochè Venerdì girò fra i possidenti ed abitanti una petizione onde ottenere la permanza della Truppa - forse che 8 o 10 mila lavoranti che ora si trovano nel Comune non reclamano la presenza di sufficente forza armata? forse che 70 circa detenuti nelle Carceri Centrali non hanno bisogno di sorveglianza? forse che questo Comune non è fra primi a pagare puntualmente le gravi imposte? forse che in peggiori luoghi il Governo non tiene costantemente la Truppa? forse che dopo partite le Autorità in tempo d' Estate il bisogno di tutela negli abitanti di Grosseto diviene minore? noi non vogliamo dire che questo modo di procedere sia una vergogna giacchè sempre vogliamo rispettata l' autorità, ma con dispiacere dobbiamo confessare, che per lo meno é un' ingiustizia che si debba chiedere come elemosina ciò che è diritto d' ogni cittadino - la sicurezza -

* * *

A Montepescali (Comune di Roccastrada) il Prete volendo festeggiare il giubileo con gran suono di campane si trovò burlato dalla popolazione, che nella notte aveva tolto il batacchio alle campane per cui dovè ricorrere a dei pezzi di ferro e martelli per indicare la gioja sua e dei fedelissimi in quella circostanza - è un bel tratto di spirito!

* * *

Nella settimana decorsa ebbero luogo gli Esami delle Scuole Elementari, e Tecniche di Grosseto, dei quali per ora ci limitiamo ad accennare che l' esito fu abbastanza soddisfacente, riserbandoci di parlare a lungo in proposito.

* * *

Nella mattina del dì 16 corrente alla Pretura del Mandamento di Roccastrada non potè discutersi una causa penale per cui era stata fissata l' udienza. - All' ora stabilita 12. o 15 persone citate per la medesima si trovavano presenti, quantunque dimorassero in un Paese distante da Roccastrada circa 16 chilometri. Mancava soltanto il Vice-Pretore Bersotti che dovea sostenere l' Ufficio di Pubblico-Ministero.

Sempre delle nuove a quella Pretura di Mandamento!

* * *

Sappiamo che il Municipio di Magliano é stato il primo a stanziare la sua quota di sussidio annuo al Comizio Agrario - mentre ad esso diamo le debite lodi raccomandiamo agli altri Municipi di seguire il di lui esempio onde assicurare la vita a quell' Istituzione.

RIVISTA POLITICA

La dilazione frapposta alla gran rivista che doveva aver luogo a Longchamps, ha fatto nascere un gran numero di voci contradditorie e di commenti. Nel pensiero del pubblico, tale solennità militare erasi associata alla levata dello stato d' assedio. Parlarono in seguito taluni d' una pretesa cospirazione per coprire di bombe incendiarie l' esercito e l' assemblea, il che avrebbe deciso le truppe a restare in caserma, e i rappresentanti della nazione a non allontanarsi da Versailles. Altri narrarono d' un Colpo di Stato concertato fra Thiers e l' assemblea, che doveva scoppiare a Boulogne. Eppure, senza andare in cerca di tenebrose cagioni, non ci voleva molto a riconoscere che la pioggia torrenziale dalla quale Parigi era innondato, non sembrava molto favorevole a una partita di piacere, foss' anco una rivista di 100,000 uomini!

Il *Journal des Debats* domanda al ministero della guerra qualche spiegazione intorno agli arruolameuti per la legione dei volontarj dell' ovest formata dal generale De Charrette, il quale in un avviso stampato, si dice autorizzato a ricevere i giovani della classe 1871. Sebbene l' Assemblea Nazionale abbia ricevuto petizioni per una nuova spedizione di Roma, non crediamo, dice il citato foglio, che il governo sia disposto a crearsi imbarazzi in' Italia, mentre le difficoltà ch' esso ha da risolvere in Francia sono abbastanza considerevoli e numerose perchè non abbia da contentarsene.

Il *Messager du Midi* annunzia essere arrivato a Tolone un convoglio di 500 a 600 donne, le quali saranno imbarcate per la Nuova Caledonia. Questa non sarebbe che l' avanguardia di altri convogli, i quali comprenderanno circa 2560 donne. La durata del viaggio da Tolone alla Nuova Caledonia è di 3 a 4 mesi.

Il corrispondente della *Perseveranza* da Torino, racconta un fatto, che merita proprio di essere conservato.

« Si stanno preparando - così scrive - i nuovi certificati di credito, da consegnarsi in Luglio ai possessori di rendita pubblica, in luogo dei primi emessi, che appunto in Luglio staccano l' ultimo polizzino. Lo credereste? Se ne sbagliarono la bagattella di 50mila che si dovettero ridurre in poltiglia, e rifarne altrettanti, col passivo di un 100mila lire gettate al vento! Il Sella, a tale annunzio montò sulle furie; ma il male era fatto; si era sbagliata l' aritmetica, e dopo cinque processi verbali, si dovette ricominciare! »

Questo è pensiero degno di un' amministrazione modello. Ecco dove vanno a finire i denari dei Contribuenti!

Però a consolarci, il *Fanfulla* annunzia che dal Ministro delle Finanze si sta studiando un nuovo progetto di legge per aumentare i *proventi del lotto*.

Progresso morale!!

Nostri Dispacci *(Scansano)*

Incanto stamani (24) per costruzione Ponte sul Fiume Ombrone presso Istia, riuscito deserto.

PEROZZO FERDINANDO *Gerente. R.*

INSERZIONE A PAGAMENTO

Nelle prossime Elezioni Amministrative che avranno luogo in Grosseto la Domenica 2 Luglio, per completare il Consiglio Comunale, noi sottoscritti raccomandiamo alla saviezza e patriottismo degli Elettori i seguenti nomi.

Becchini Avv. Felice - Ferri Cav. Angiolo - Ferri Vincenzo - Grottanelli Cav. Lorenzo - Luciani Giovanni - Passerini Cav. Ing. Pietro

Grosseto li 25 Giugno 1871.

Luigi Civinini - Giovanni Mainetto - Carlo Belli Francesco Stellini - Giovanni Gualandi - Achille Marini - Giovanni Giagnoni.

Avviso agli agricoltori

I sottoscritti Costruttori Agricoli Meccanici, animati dal felice risultato ottenuto, con esperimenti fatti in Grosseto alla presenza di persone tecniche, ed avutane l' unanime approvazione ed incoraggiamento,

Fanno noto avere modificato radicalmente le Macchine Trebbiatrici, sistema Ransomnes, coll' ingrandimento del VAGLIO piccolo di sotto, ed applicato un nuovo VENTILATORE ad elice, non che riformato l' ALBERO eccentrico.

Con coteste invenzioni si è ottenuto di nettare perfettamente i grani e l' avena, abbreviando di molto tempo la lavorazione delle trebbiature.

Dette innovazioni hanno il doppio vantaggio di semplificare le trebbiatrici e renderle meno costose.

I sottoscritti s' incaricano di fornire a prezzi discreti, macchine locomobili, e fabbricano trebbiatrici, molini, presse idrauliche, ed arnesi rurali diversi.

Si assumono pure l' impegno di modificare sul nuovo sistema le macchine di cui sopra.

Grosseto 28 Aprile 1871. NESTI E MAGNI

Nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 del pross. Luglio nel Banco del sottoscritto in via Carlo Alberto di questa città, verrà aperta la pubblica sottoscrizione alle AZIONI della BANCA ROMANA di Credito.

Grosseto li 24 Giugno 1871

Francesco Civinini

GROSSETO TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE BARBARULLI.

ANNO II. Grosseto 2 Luglio 1871. Numero 27.

ABBUONAMENTO

In Grosseto per un Anno L. 4. 00
Per 6 Mesi 2. 50
Per il resto d' Italia, ed estero a seconda delle spese di posta.
Un numero separato Cent 7, quando è arretrato Cent. 10.
Per abbuonarsi dirigersi coll' equivalente alla Tipografia di Giuseppe Barbarulli, o alla Direzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

L' OMBRONE

PERIODICO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVERTENZE

Si pubblica tutte le Domeniche.
Gli abbuonamenti datano dal 1 e dal 15 d' ogni mese, e non disdetti prima della scadenza s' intendono riconfermati.
Gli Avvisi fino a 6 linee, o spazio di linea costano Cent. 15, al di sopra Cent. 10 per ogni riga.
Le lettere non affrancate sono respinte. I manoscritti non si restituiscono.

AMMINISTRAZIONE — LETTERATURA — COMMERCIO — AGRICOLTURA — IGIENE

Si pregano gli abbonati che si allontanano da Grosseto, a voler indicare alla Tipografia Barbarulli, il luogo di loro residenza durante l' Estate, e lasciare l' importo della posta, onde non abbiano a subire ritardi nel ricevere il giornale.

Ospizio Marino di Porto S. Stefano

È tanto facile convincersi della utilità di uno Ospizio Marino per i fanciulli scrofolosi, che ovunque il benemerito Professor Giuseppe Barellaj ha accennato alla possibilità dell' erezione di un simile istituto, subito quasi per magico incanto si è veduto formare delle Società, erigere stabilimenti, e beneficare così il Paese che accolse l' idea, ed i fanciulli che di quello hanno bisogno.

Già 12 sono gli Ospizi fondati dal Prof. Barellaj ed il di lui nome oltre la fama meritamente acquistata, sarà benedetto dalle presenti e future generazioni.

Nè il nostro paese può restare muto, verso chi li procurò il benefizio di uno Istituto ove inviare i fanciullini, che con brio ma con affetto, il Barellaj chiama i suoi gonghini, gobbini e sciancatini.

E come meglio potremo dimostrare la nostra gratitudine che cooperando ad ogni costo alla completa attuazione ed allo sviluppo dell' ospizio fondato nel paese di Porto S. Stefano? quei poveri pescatori guidati e diretti da eccellenti cittadini hanno fatto ogni sforzo, per vedere alsata una casa di ricovero e vi sono riusciti, e noi non vogliamo neppur dubitare che tutta la Provincia non si associerà in quest' opera benefica.

Però non una semplice casa si è incominciata, ma un bel fabbricato ove nulla manca; aria, luce, ventilazione e bene intesa distribuzione, lo rendono invidiabile sotto ogni aspetto, e capace di ricoverare in un magnifico dormentorio 32 fanciulli, e di accogliere in un' appartato spedaletto altri 12 malati speciali.

Una spaziosa e comoda Sala è destinata a servire per refettorio, ove con tutta comodità potranno mangiare oltre 50 fanciulli - nulla manca del necessario e dell' utile - il progetto è dell' Ing. Dottori il quale gratuitamente ha prestato e presta l' opera sua come direttore del lavoro, ed al quale rendiamo le dovute grazie ed elogi.

Entro il mese di Luglio la fabbrica sarà coperta, e ad opera compiuta non costerà meno di Lire 20 mila.

Voi vedete dunque che l' impresa per quel paese é gigantesca, e tanto più grande e generoso è il pensiero dei fondatori, in ajuto dei quali chiamiamo tutti quanti hanno un cuore capace di battere alla vista delle sventure.

Facciamo appello alla carità del ricco e del povero, onde il fondatore Prof. Barellaj non debba dire delle popolazioni nostre cosa scriveva al Prof. Carlo Livi, in un momento in cui dubitava dell' attuabilità della sua proposta, cioè:

« Ma vi ha una classe di gente che non ha nessuna fede in questa pubblica carità, ed è quella stessa gente, come tu lo sai bene, o mio Carlo, che non ebbe mai fede nella nostra bandiera, non ebbe mai fede nella libertà. E se ora che è moda, e torna comodo, questa stessa gente figura di essere spasimante per la libertà e per l' Italia, mettila alla prova di confidare nella pubblica carità, e vedrai come ti si rifiuta e ti scivola fra le mani; e mugolona, brontolona, fannullona, di tutto sbertatrice, di tutti schernitrice, per velare alla coscienza propria e alla altrui la sua turpe accidia non fa ogni giorno che lamentarsi dell' egoismo degli uomini, delle donne e dei bambini, e getta ghiaccio nel fuoco, e bastoni, se non può

APPENDICE

LA MAREMMA TOSCANA

DEL DOTT. ALFONSO ADEMOLLO

(Proprietà Letteraria)

(CONTINUAZIONE VEDI N. 26.)

I Francescani di Grosseto possedevano il celebre quadro il S. *Girolamo*, opera di *Giuseppe Ribera* di Gallipoli detto lo *Spagnoletto*. Questa tela donata da loro al Gran Principe Ferdinando del Medici, rimase come nota il Pelli nel suo *Saggio Storico* nella Galleria Fiorentina, lungamente nel Palazzo Pitti, alla cui morte fù restituita ai Francescani di Grosseto. Non sappiamo precisamente come, ma oggi questo superbo dipinto trovasi in una cappella attigua al Coro della Chiesa di S. Agostino di Siena, in quella Cappella che contiene anche il *Battesimo di G.C.* colorito da Stefano Volpi nel 1626.

Nel 1309 spopolato Grosseto, molti Pisani andarono ad abitarlo, per cui nel 25 Gennaio fù ordinato „ che i Grossetani e Pisani facciano un solo „ corpo e si chiamino Grossetani e non sia a quel- „ li permesso di fare società separata. „

Nel 1545, i senesi appena avuto sentore dell' avvicinarsi d' Ariodeno Barbarossa, spedirono il Capitano Enea Sacchini con 100 fanti per difendere Grosseto, così il Cap. Giusi a Massa con altrettanti il Mannucci con 50 a Port' Ercole (il quale poi rimase prigioniero) e 500 fanti ad Orbetello. (1)

Nel mese di Giugno 1549 il Conte Capacci Commissario Generale, per non peggiorare l' aria, ordinava che nella Città non potessero stare bestie di sorta, eccetto che quelle da macellarsi, da sella, da bastio e solo nel Febbraio e Marzo anche i Bufali domi e i Buoi, con obbligo della massima nettezza.

Circa la metà del secolo XVI le pianure di Grosseto ebbero a soffrire assai per le scorrerie dei Tedeschi comandati da Loudron. Questi assalito da Cornelio Bentivoglio con poco più di 500 soldati italiani, lo sbaragliò, molti ne uccise e 200 portò prigionieri a Grosseto. Essi con promessa di libertà, furono posti a rafforzare le mura e costrussero il baluardo detto della *Lupa*. (2)

Nel 1559 Grosseto fù visitato da Cosimo I, che oltre ad aumentare le fortificazioni vi fabbricò dei mulini, che sembra non avessero niun effetto, come più sotto si vedrà: a tal epoca la città era già molto afflitta dalla malaria.

Nel secolo XV Grosseto fù patria del Beato Andrea Osservante che morì il 10 Agosto 1480 (3)

Nel secolo XVII tra gli altri Vescovi ebbe Giulio Sansedoni Nobile Senese, uomo di singolare virtù e grand' amico di S. Filippo che morì il 18 Ottobre 1625;(4) fù sede di un' Capitanato e nel 1612 aveva 2800 abitanti, mentrechè poco più tardi nel 1640 non aveva che 961. In questo tempo, per quello che dice il Magnani, vi esistevano Conventi 2, Preti 21, Compagnie 5, Botteghe, 59, Spedale 1, Fuochi 280.

più su, fra le gambe di chi ha fede e forza e vuol camminare. »

Ciò non può, non deve dirsi di noi, ed il Consiglio Provinciale ispirato al pubblico bene, sull' esempio di quello di Siena che già in massima ha stabilito concorrere per lire 2mila all' anno per l' erezione dell' Ospizio nostro, ed a quello Provinciale di Firenze che dà Lire 1uemila all' anno all' Ospizio di Viareggio, ed in fine confortato, dall' esempio delle Provincie Venete che si sono unite in consorzio per l'istituzione di un simile ricovero, siamo certi che assicurerà con conveniente contributo la vita e sviluppo dell' istituzione, non limitandosi ai sussidi finqui accordati nella complessiva somma di L. 800.

Confidiamo pure che i comitati esistenti, o che saranno formati, non continueranno nell' inerzia, che con loro perdono, poche eccezioni fatte, dobbiamo rimproverare in cosa di tanto interesse, ma attivi ed operosi imiteranno il Comitato Fiorentino ausiliare di quello di S. Stefano, i di cui nomi vogliamo consegnare alla memoria dei nostri concittadini, perchè resisi benemeriti dell' ospizio.

Pres. Sen. Gio. Batta. Collacchioni - V. Pres. Palanca Giuseppe - Tesoriere Cav. Giovanni Morandini Dep. - Cons. Comm. Michele Lazzerini - Avv. Cav. Bernardino Martinucci - Avv. Antonio Dewitt. Deputato - Ninci Cav. Odoardo - Segr. Dott. Norchi Pellegrino.

Nè i municipi resteranno impassibili alle miserie dei loro poveri fanciullini, e sull' esempio di quello di Grosseto concorreranno tutti nella benefica impresa.

Il Municipio di questo Capo luogo penetrato della utilità dell' Ospizio in vista delle poco floride condizioni di salute dei fanciulli poveri, nell' anno decorso dette Lire 500, e mantenne a sue spese 4 fanciulli, ed in quest' anno ve ne manderà 12 coadiuvato dalla carità cittadina per mezzo di una pubblica sottoscrizione aperta dal Prof. Barellaj.

Il Ministero degli Interni ha dato L. 500 che per il passato dava a Viareggio, così si ha da sperare che questo sussidio sarà continuato come lo fù all' altro Ospizio, finchè la sua esistenza non fù assicurata.

Concordi adunque Autorità e Cittadini nell' opera umanitaria, avremo la ricompensa dei riconoscenti fanciulli, ai quali il male contrastava la vita e la sanità.

« Anche il desiderio del bene hai suoi soldati e i suoi eroi. »

Lettera di un Ignorante

Grosseto dal Caffè di Venanzio
Li 27 Giugno 1871.

Mentre molti chiamano Palladio della nostra libertà la Guardia Nazionale, io invece chiamava Palladio nostro la libertà della stampa, e di petizione, perchè credeva nella mia ignoranza, che la pubblica stampa fosse il più segnalato benefizio recatoci dal cangiamento dei tempi, conciosiachè con questo mezzo si espongono i veri bisogni dei popoli, i desideri, e le aspirazioni di quella aggregazione di uomini che costituiscono una società, uno stato, una nazione, i cui cittadini, soci, statisti o nazionali pagano la imposizione per essere tutelati, difesi, amministrati e secondati, entro i limiti del dovere e della giustizia.

Ma ohimè ! o sia perchè di questa stampa si è fatto soverchio abuso, o sia perchè chi amministra non ha per sua e nostra sventura gli orecchi, o sivvero li ha da mercante, o quelli di Mida, il fatto si è che si lascia libertà di dire purchè si lasci in chi governa libertà di fare, senza curare le petizioni degli amministrati. Mi dica qualcuno se sbaglio e sono pronto a ritrattarmi.

Venendo al concreto dopo questo breve sproloquio dirò: quante volte si è rappresentato al Governo che fino a quando perdurerà questa contrastata estatatura, conceda che la R. Pretura si porti ad estatare a Montorsajo, ove soleva andarci quando si stava peggio, anzichè ad Orbetello; e ciò per la maggior vicinanza per il minor dispendio di coloro che hanno bisogno di ricorrere a quel Tribunale, per il più pronto servizio, per la maggiore salubrità di aere, per tante e tante altre considerazioni, le quali assistono e raccomandano la petizione dei Grossetani, e che resultano naturalmente dalla breve distanza da Montorsajo a Grosseto.

No signori il Pretore deve andare ad Orbetello!

Mi piace citare qualcuno dei gravissimi inconvenienti, che produce questa stranezza di voler mandar il Pretore ad Orbetello anzi che a Montorsajo, perchè il mio maestro mi diceva *intelligenti pauca, ad exempla veniamus.*

Tutte le contrattazioni si perfezionano e si consumano nei mesi di Giugno e di Luglio, perchè le speculazioni speciali del luogo cioè di foraggi, di grani, di avena, granturchi, vendita di bestiami, i cottimi, appalti, locazioni ec. ec. tutti si concludono e si risolvono dal 15 Giugno a tutto Luglio. In questi mesi si raduna quaggiù un accozzaglia di gente di tutte le provincie del Regno, spintavi dal desiderio d' insoliti guadagni, e piena di esigenze, rafforzate in loro dalla opportunità.

Ora appunto in questo tempo tutte le autorità costituite a tutela dell' ordine, della giustizia, e della sicurezza abbandonano questo luogo, facendo sperare a chi vi resta una valida protezione e potente soccorso in caso di bisogno, per mezzo del *portavoce*, come faceva quel celebre tenente torriere di S. Rocco quando vedeva naufragare un bastimento in alto mare. Laonde i possidenti, i commercianti, gli speculatori coloro insomma che pagano enormi tasse al Governo rimangono quaggiù nello stato selvaggio e primitivo. Dunque non è mai vero che i pubblici uffizi siano creati e destinati a tutelare ed amministrare la grande società di cittadini, quando questa si lasci in abbandono nel momento appunto in cui maggiore si fa sentire il bisogno. Un ignorante mio pari ne farebbe un delitto da codice penale punibile provvisoriamente colla fucilazione.

Neppure quel simulacro di autorità che hanno i paesucci si lascia nel Capo Luogo della Provincia, che anzi si manda ad estatare fuori del proprio circondario, ed in un dei più remoti luoghi della stessa provincia, dal quale per distaccare un Usciere per notificare un atto civile qualunque bisogna spendere L. 15 per la sola trasferta, L. 4 fra acceso e recesso in terza classe senza *fiaccher*, ma il *fiaccher* ci vuole, perchè la comodità fatta spiccare pella residenza del Pretore in Orbetello è stata la strada Ferrata, la cui stazione peraltro è distante dalla Città circa 3 Kilometri. Più L. 5 per lo meno nelle spese del vitto e alloggio, perchè le cose sono state così bene combinate che per maggior comodità nostra non è possibile andare e tornare nello stesso giorno, siamo dunque colle spese a L. 25, altrettanto ne occorrono per il giorno della udienza e così L. 50, soltanto per le spese vive, senza contare le altre tribunalesche - andiamo avanti.

Tizio possidente onesto e dabbene, ha fatto un cottimo della falciatura di fieno o della mietitura del grano, a patto che il lavoro sia eseguito colle buone regole agrarie onde assicurare il prodotto, i cottimanti fanno alla peggio ed assassinano col pessimo lavoro il proprietario, a chi dovrà esso ricorrere per essere tutelato, e per ottenere giustizia ?

Cajo possidente, anzichè no prepotente, ha fatto un cottimo con taluni disgraziati, e quindi a lavoro compiuto trova dei pretesti per non pagare il prezzo convenuto, quale autorità del luogo dovranno essi invocare per ottenere la pattuita mercede?

Sempronio deve ritirare L. 40, ma il debitore non vuol pagare. Per fargli il solo precetto ci occorrono fra viaggi trasferte L.50 senza considerare il proprio disagio: tutto calcolato gli conviene cedere piuttosto alle bindolerie del debitore anzi che andare ad invocare la sospirata giustizia al Tribunale in Orbetello.

Cajo ha un credito liquido ed esecutivo da esigere, il debitore non vuole riconoscere i suoi impegni, per cui il creditore vuole cautelarsi con un pignoramento, ma per far ciò ci vogliono 4, 5, 6, 8 giorni fra accesso e trasferta (perchè gli uscieri non si muovano da Orbetello quando hanno un solo atto da notificare, ma attendono ad avere otto o dieci atti da notificare, per prendere otto, o dieci diritti di trasferta in un sol giorno,) e in questo tempo il debitore vende il generi oppignorabili: contro chi il creditore potrà ripetere i danni che ne risente per la lontananza della autorità competente e necessaria? - E via discorrendo.

Non sono valse per 3 anni petizioni di cittadini, rappresentanze del Municipio, articoli di giornali - no signori ! la Pretura deve andare ad Orbetello!!

E questo si chiama tutelare ed amministrare i contribuenti nel miglior modo possibile ?!

Questo diceva un ignorante più di me, sarebbe un mezzo per confortare gli amministrati a sperare dall' *internazionale* (se non avesse mostrato che la mancanza di buon senso è la sua miglior prerogativa (quel soccorso che indarno con umili petizioni, preghiere e dimostrazioni incontrovertibili non hanno potuto fino al presente ottenere.

Evviva la libertà ! evviva la giustizia ! evviva il buon senso!! e così sia

Il Ignorante X.

CORRISPONDENZA

(Ritardata)

Grosseto Li 13 Giugno 1871

In un numero del Periodico l'Ombrone lessi or son poche settimane una lagnanza contro le offese alla pubblica morale, che impunemente vengono arrecate dai molti individui che ogni giorno, ma specialmente nei dì festivi, trattengonsi giocando nei subborghi della Porta Vecchia - Apprezzai quella vostra lagnanza perchè giustissima, ed ora vi domando il permesso di farne una alla mia volta. Ecco il fatto.

Domenica decorsa nel giardino del Molino a Vento, e precisamente nell'ora in cui vi stavano a diporto buon numero di Signore e Signorine, alcuni giovani volgari ed evidentemente avvinazzati, facevano bella mostra di sè, schiamazzando ed urtando senza riguardo alcuno, signore e fanciulli, e, come se ciò fosse poco, emettendo di quando in quando, e specialmente quando trovavansi presso a donne, espressioni turpissime, degne appena di essere ascoltate dalla più impudica abitatrice del più infimo Postribolo.

Mentre mi allontanavo da quel luogo biasimando fra me e me quel ributtante contegno, pensava che la libertà è pur la bella cosa quando può esser goduta da tutti, ma quando la licenza di alcuni impedisce agli onesti di condurre anche la proprie famiglie nei pubblici passeggi, un poco di regime Tedesco sarebbe forse più bello, o almeno più utile - E così fra un pensiero e l' altro sovvennemi che nel codice Toscano tuttavia vigente, vi è un articolo che annovera fra i reati, e come tale punisce, il Turpiloquio, ma inutilmente tentai di spiegarmi la ragione per cui non si applichi quella disposizione che parmi sì giusta, come pure non mi fu dato comprendere il perchè gli Agenti della pubblica forza non visitino i pubblici passeggi, inquantoche non ne vidi mai uno durante la lunghissima scena surreferita.

La demoralizzazione è una delle peggiori piaghe della Società, ed ove non vi si provveda, Trochu non avrà tutti i torti.

Porto S. Stefano (Ritardata)

« *Il parlar di ferrovia sul Tombolo è inopportuno; e la Cala di S. Liberata si lasci nella mente degli antiquarj* » Queste parole sono state scritte in seguito alla lettera, che il Cav. Sordini, pubblicata nel No. 21 dell' *Ombrone*, diresse all' Ing. Cagnacci intorno a Porto S. Stefano ed alle limitrofe località.

Fatteci note, noi, interpretando la mente del Cav. Sordini, rispondiamo.

Transeat sulla inopportunità di circa 3 chilometri di rotaje ferroviarie sul Tombolo. Di queste, come del Telegrafo, se ne sentirebbe la necessità, anzichè la opportunità, quando lavori idraulici di Nazionale importanza qui si facessero, o quando private speculazioni ad occhi aperti si combinassero.

Ma che il comodo e sano punto, ove la Cala di *S. Liberata* è, debba unicamente lasciarsi nella mente degli antiquarj, questo è quello, che non ammettiamo.

E non senti tu, o accorto viaggiatore, trascorsa che hai la Peschiera di Nassa, ed a pochi passi dallaromana villa degli Enobarbi, aprirsi, dilatarsi il polmone ?

E che ! Non valuti per nulla la giacitura di questa villa, ed il facile accesso e recesso per terra e per mare ?

Per nulla il clima, l'aria, l'acqua, e diremi pure i cunicoli, le conserve, le gallerie, che tuttora esistono ?

Per nulla i solidi fondamenti, che per tanti secoli sfidarono l' urto delle onde di una torretta quadrilatera che sorge infino a fior d' acqua ?

Per nulla gli atri d' un oblungo edifizio parimente in mare, dall' anzidetta torre difeso, sui quali facile sarebbe ed economico il fabbricare? Per nulla il bel seno o Cala, già Porticciolo Domiziano, che sicuro avrebbe al suo fianco ? Per nulla l' amenità e la ricchezza che l' Argentario ed il Tombolo di alberi rivestiti, offrirebbero ?

Ma che volete voi far qui, parmi, che si risponda ? - Noi, che non vedemmo mai volentieri il fabbricare a caso, e che credemmo sempre doversi anzitutto prescegliere il sito, considerare poi i mezzi di costruzione, ed abbracciare infine un concetto ampio e durevole, ed eseguirlo in luogo e modo, che sia a varj usi ed in ogni tempo utilizzabile, facciamo di buon grado plauso al Sordini, per averne messo in rilievo la posizione di *S. Liberata.*

Nell' anno 1622, le serenissime tutrici di Ferdinando II, ordinarono la costruzione dei Mulini prossimi alla città: dovevano portare gran bene, ma presto non macinarono più e furono abbandonati (5).

Questi mulini i Grossetani l' ottennero a prezzo di tante suppliche, poichè erano costretti ad andare a macinare ai mulini del Vescovo situati sotto Moscona, che erano gli unici nell' immensa pianura. La cronaca contemporanea aggiunge che facevano quivi molte angherie, si esigeva per le molende quanto pareva al padrone, per lo che si faceva un' lucro considerevole per la Mensa Vescovile. (Ximenes Perizia Art. IV.)

Da indi in poi la storia di Grosseto si confonde con quella delle case regnanti in Toscana, per cui molto troveremo agl' articoli Dominazione Medicea, e Lorenese in Maremma, all' articolo storia della Malaria Maremmana e a quella del Bonificamento.

Nella suddetta epoca e per testimonianza del Magnani, dall' Abate Beccarelli ci viene tramandato come in Grosseto esistessero varie famiglie d' illustre liguaggio. Frà queste per antichità e lustro era la prima verso il termine del secolo XVII la famiglia Fanucci, di cui ne viene ignorata l' origine. Essa possedeva una commenda di propria fondazione; si spense colla morte del Cav. Annibale avvenuta in Siena, ove dimorava fino dal 1734.

Altra famiglia illustre Grossetana, era quella dei Conti Ariosti, che fino dal 1385 vi prese domicilio: (6) il Magnani crede che questa potesse discendere da uno dei 40 Ariosti di Bologna, sbalzati di patria dalle fazioni. Il Conte Alfonso che sposò la Contessa Bartoli di famiglia Senese, e che aveva molti beni al Monte S. Savino, con i figli Giovanni ed Ernesto uffiziali dell' armata toscana, furono gli ultimi rappresentanti di questa prosapia.

La terza era la famiglia Magnani, proveniente da Pisa, stabilita a Grosseto da un' Magnani ufficiale della sua guarnigione. Ad essa appartenne l' illustre Canco. Vincenzo Magnani, che facendo parte della seconda ed ultima generazione, nel 1712 oltre che a donare al Municipio di Grosseto le *sue Memorie*, gli donò *un calamajo d' Argento*, che è quello che veggiamo sul tavolino del Sindaco, tutti gli anni all' apertura della sessione comunale.

Il Canco. Magnani, quando scrisse le citate memorie, ed in cui fù tanto ajutato dall' erudito Benvenuto Goliberti e che terminò in Siena l' 8 Ottobre 1712, aveva l' età di 65 anni. Le medesime terminano con queste testuali parole „ a Gloria di Dio „ e della mia patria di Grosseto ed istruzione dei „ miei riveriti Concittadini. „

(1) Pecci par. III. pag. 135.
(2) Pecci par. IV. pag. 70.
(3) Martirol. Gonzaga.
(4) Vita stampata in Roma.
(5) Ximenes Periz. Docum. III.
(6) Sembra che questa famiglia prendesse domicilio a Grosseto molto innanzi, poichè sappiamo che un Piero di Giov. Batta. Ariosti vendè allo Spedale una casa situata nel terzo di S. Lucia per la somma di 270 scudi d' oro, nel 1439. (Pacot Arbitr. sugli Spedali di Grosseto Castig. e Seans.)

(*Continua*)

Dimostrazione del Resultato della Fiera di Beneficenza eseguita a Premii nei giorni 7, 8, 9 e 14 Maggio 1871 a favore dell'Arciconfraternita di Misericordia di Grosseto, per servire l' incasso qui sotto descritto ai Lavori da farsi nel Cimitero dell' Arciconfraternita suddetta.

ENTRATA

Incasso totale fatto nei giorni della Fiera dal 7 Maggio e seguenti L. 2537 94.

Dono in contanti ricevuto dopo l' esposizione, fatto dai Principi di Lorena proprietari delle Tenute Alberese e Badiola L. 500 »

Totale L. 4057, 94

USCITA

Spese come da 23 fatture di Manifattori quietanzate . . . . . L. 364 69

RIEPILOGO

Entrata . . . . . L. 4057 94
Uscita . . . . . » 364 69

Entrata al netto . . . L. 3693, 25

La quale Entrata essendo stata data a mutuo per mesi 4 portando un frutto 61 50
dà L. 3764 75

Restavano a pagarsi alcune piccole spese verificatesi posteriormente le quali sono state pure pagate in . . . L. 12 94

Per lo chè l' effettiva Entrata è L. 3741, 81

Il Segretario — Il Priore
Luca Fantozzi — *G. Ponticelli*

Il Cassiere *C. Ponticelli*

Per copia conforme all' originale

Il Segretario *L. Fantozzi*

Effemeridi di Storia Patria

Giugno - Quarta Settimana

25 Giugno 1509.

Essendosi molti Pisani recati ad abitare Grosseto, il Concistoro di Siena per vie più incoraggiare gli abitanti di quella Provincia a prendere stabile dimora in detta Città, accordò loro tutti i diritti ed esenzioni goduti dai Grossetani stessi, e decretò inoltre che tutti coloro i quali vi hanno preso o vi prenderanno domicilio entro 5 anni, godranno degli stessi privilegi e non dovranno per lo innanzi appellarsi Pisani, ma Grossetani.

26 Giugno 1576.

In questo giorno venne collocata nel Palazzo di Giustizia (Pretorio) di Grosseto la Campana che tuttora vi esiste - Il Cancelliere Alessandro Vannucci nel 5 Agosto 1753 vi lesse la seguente iscrizione « Alfonso Del Testa nobile Senese, Capitano di giustizia di Grosseto A. D. MDLXXVI ».

26 Giugno 1576.

Bando pubblicato per il rintracciò del libro delle Tavole smarrito dall' Opera della Cattedrale, con pena di Scudi 100 a chi, conoscendo ove trovasi, non lo indicasse.

29 Giugno 1355.

Stipulazione di nuovi patti fra la Repubblica di Siena ed alcuni luoghi della Maremma, fra cui Massa, poco prima espugnata dalle armi Senesi.

In quest' epoca fu anche stabilito che ogni Potestà di Grosseto che usciva di carica, dovesse lasciare al Comune due Drappelloni colle proprie armi, onde conservare la memoria di chi ricuoprì quella carica.

Cronaca della Città e Provincia

Oggi a Roma si installerà di fatto il Governo Italiano colla presenza di S. M. il Re, coronando così le aspirazioni della Nazione tutta, che per tanti anni ha tenuto fisso lo sguardo sulla Eterna Città, contrastatale da un potere che non è più.

Oggi è desiderato giorno di gioja per tutti quelli che hanno sempre, il complemento della nostra Nazionalità, ed anche la Provincia di Grosseto come può e sa manderà un fraterno saluto alla Città di Roma, Capitale di fatto e di diritto dell' Italia - dicendo ai prepotenti -

« *Guai a chi la tocca* »

* * *

È giunto in Grosseto il distaccamento di Truppa che devesi trattenere credesi tutto il mese di Luglio cor. - meno male che in questa parte è stato apprezzato il bisogno di questa popolazione.

A conforto della Truppa, o meglio, dell' onerevole Bertolè-Viale che chiamò quest'aria *pestilenziale*, li diciamo che quasi tutte le famiglie dei possidenti sono tutt' ora in Grosseto, e che i malati sono forse anche al disotto della cifra normale di ogni anno messi in relazione cogli 8 o 10 mila lavoranti che ora qui si trovano.

RIVISTA POLITICA

Recentemente il *Mouring Post* riferiva una voce di buona fonte, che fra la Russia, l' Austria, e la Prussia fossero in corso de negoziati per assicurare il mantenimento della pace contro tutte le eventualità. Ora sembra che i fogli inglesi comincino ad impensierirsi di questa notizia, nella quale vogliono vedere un risveglio della santa Alleanza. Egli è certo infatti che i tre imperatori si accostano, ed un convegno è in progetto, che stando alla *Gazzetta di Augusta*, dovrebbe aver luogo a Gastein in Austria. Dimostra da un altro lato che le velleità di guerra non sono affatto sopite. Thiers si mostra deciso a non consentire che si faccia riduzione di sorta sul bilancio della guerra, anzi al dire del *Français*, egli ha in animo di proporre degli aumenti, perchè costa troppo caro l' esser deboli. Si assicura che il Generale Trochu termina in questo momento un lavoro importante sulla riorganizzazione dell' esercito. Questo lavoro verrebbe pubblicato verso la metà di Luglio.

Notizie dell' Algeria recano che l' insurrezione di Kabili è pressochè vinta. Decisivi successi vanno riportati nella seconda metà di Giugno dal Generale Lallemand: i rinforzi d' uomini spediti non è guari dalla Francia, lasciano sperare in una pronta pacificazione di questa colonia.

Carteggi da Varsavia riferiscono che da qualche giorno in poi giunge di francia gran numero di emigrati polacchi, i quali dopo aver perduto ogni mezzo di sussistenza in seguito alla guerra e alla parte presa dai loro compatrioti alla rivoluzione di Parigi, hanno domandato grazia e amnistia al governo Russo.

Sullo stesso proposito il *Wanderer* reca una notizia di Parigi, nella quale si parla della recente fucilazione di quattordici polacchi. Se ne ignora il vero motivo, fra le vittime eranvi uomini d' età avanzata: a cagion d' esempio, il Generale Waligorsk di 70 anni. Sembra che con i polacchi non la sia finita. A Vienna si è ricevuto un telegramma, nel quale si annunzia che il fuoruscito Bogucki deve subire la fucilazione, sebbene non abbia partecipato alla guerra. Basta una semplice denunzia!

Vogliamo credere che in queste novelle vi sia molta esagerazione!

Parecchi scioperi tengono presentemente agitati i distretti industriali della Gran Brettagna. Si temono gravi disordini.

La Bulgaria da tanti anni duramente oppressa sotto il giogo dè Turchi, prepara una grande riscossa. Proclami inspirati a un solito ardor bellicoso, per mezzo delle associazioni segrete, vanno in giro nella penisola di Balkan. I Serbi sono in questo momento l' oggetto di crudeli persecuzioni per parte del governo ottomano. È probabile che nel fermento nazionale, lo zampino della Russia vi entri per la sua parte.

Dalla *Gazzetta Ufficale* apprendiamo che col primo di Luglio il parlamento Italiano avrà finalmente piantate le tende a Roma. Dopo tante incertezze abbiamo una Capitale! finora l'Italia, come Nazione, non s' è fatta conoscere gran cosa nè consigli Europei. Giova lusingarsi che l' aria di Roma le inspirerà maggior energia; purchè questa non si applichi unicamente ad aggravar sempre le già gravissime tasse che pagano i contribuenti!!

Il Consiglio Comunale di Grosseto adunato jeri sera ha inviato a Roma per telegramma un cordiale saluto, e le sue congratulazioni per l' ingresso di S. Maestà nella Capitale del Regno Italiano.

SPEDALE CIVILE DI GROSSETO

Movimento degli Infermi

dal dì 16 al 30 Giugno 1871.

Malati esistenti la sera del dì 15 Giugno 1871 . . . . . N. 33.
Ammessi nel corso della seconda quindicina . . . . . » 67.
Partiti per loro guarigione. . . » 67.
Per morte . . . . . » 1.
Restano la sera del dì 30 Giugno 1871 . . . . . » 32.
Giornate di presenza consumate nel periodo quindicinale . . . . . » 535.

Malati restanti la sera del 30 Giugno 1870 . . . N. 45.

Perozzo Ferdinando *Gerente, R.*

Nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 del prossimo Luglio nel Banco del sottoscritto in via Carlo Alberto di questa città, verrà aperta la pubblica sottoscrizione alle AZIONI DELLA BANCA ROMANA di Credito.

Grosseto li 1 Luglio 1871.

Francesco Civinini

GROSSETO TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE BARBARULLI.

ANNO II. Grosseto 9 Luglio 1871. Numero 28.

L' OMBRONE

PERIODICO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

ABBUONAMENTO

In Grosseto per un Anno L. 4, 00
Per 6 Mesi 2, 50
Per il resto d' Italia, ed estero a seconda delle spese di posta.
Un numero separato Cent 7, quando è arretrato Cent. 10.
Per abbuonarsi dirigersi coll' equivalente alla Tipografia di Giuseppe Barbarulli, o alla Direzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

AVVERTENZE

Si pubblica tutte le Domeniche.
Gli abbuonamenti datano dal 1 e dal 15 d' ogni mese, e non disdetti prima della scadenza s' intendono riconfermati.
Gli Avvisi fino a 6 linee, o spazio di linea costano Cent. 15, al di sopra Cent. 10 per ogni riga.
Le lettere non affrancate sono respinte. I manoscritti non si restituiscono.

AMMINISTRAZIONE — LETTERATURA — COMMERCIO — AGRICOLTURA — IGIENE

AI NOSTRI ASSOCIATI

Ogni impegno preso é questione d' onore il mantenerlo, quindi ci si perdoni se torniamo a fare un fervorino agli abbuonati morosi, tanto più che l' abbuonamento ai giornali si paga sempre anticipato. - E molti di coloro che hanno fatte fare delle inserzioni a pagamento perchè non si fanno vivi?

La stampa è un santo apostolato che amministra il cibo dell' intelletto e dell' anima, perchè deve dirigere rettamente la pubblica opinione, informare la coscenza pubblica, e diffondere le cognizioni utili. Il nostro periodico non ha mai deviato dal suo scopo, ma esso pure ha bisogno di alimento, talchè coloro che sono con noi impegnati compiono opera di cattivo cittadino se non corrispondono ai loro doveri.

La Direzione

STRADA FERRATA ASCIANO-GROSSETO

I Lavori sulla Linea Ferrata Asciano Grosseto sono stati riattivati. Non sappiamo se ciò si faccia per portare a termine quell' opera, o sivvero per dare la polvere negli occhi, memori delle molte proroghe, che sono state in un decennio accordate per la sua definitiva ultimazione.

Ammettiamo in ipotesi, che la riattivazione dei lavori sia stata ripresa colla intenzione di finire una volta questa impresa invecchiata prima d' avere avuto vita, ed ecco che già si tenta dimostrare dai più influenti, (a danno del pubblico s' intende,) la convenienza, e la opportunità di creare una stazione di trasbordo a Montepescali, anzi che valersi di quella di Grosseto; ed ecco al solito Grosseto, che ad onta della sua centralità, del suo commercio, della sua vicinanza al mare, della sua rete di magnifiche strade ruotabili, della fertilità favolosa del suo territorio, della presenza di tutti gli uffizi di un Capo-Luogo di Provincia, delle speranze del suo avvenire, rimarrà supplantato (o per falsi calcoli, o per raggiri) fino al punto di preferire un sito il più squallido, deserto ed inospite, che si trovi sotto la volta del cielo, anzi che curare i vantaggi che presenta la stazione di Grosseto, ed il minore disagio dei passeggieri.

Basti il dire che volendo andare a Firenze per Siena, occorrerebbero quattro trasbordi cioè a Montepescali, ad Asciano a Siena, ad Empoli.

Le merci che sarebbero spedite a piccola velocità con tutti questi trasbordi arriverebbero dopo quelle che si spediranno col ciuco.

Il personale che verrà addetto a quella sciagurata località costerà il doppio, ed il servizio non potrà essere che pessimo - Non bisogna illudersi!

Ora dunque se in tali casi si deve curare la convenienza della impresa, i vantaggi, l' economia, ed i comodi di chi spende non possiamo immaginare come una stazione di trasbordo in quel posto possa fermare per un solo momento l' attenzione di coloro dai quali dipende la destinazione di tali stazioni. Sarebbe tollerabile se il paese di Montepescali rimanesse a contatto della stazione, ma esso dista da questa circa 5 Kilometri tutti di ripida salita.

Forse si vorrà risparmiare la spesa di un doppio binario da Montepescali a Grosseto, ma questa considerazione è troppo meschina in vista dei vantaggi che potrà quella linea conseguire, tanto più che la espropriazione del terreno crediamo che sia stata di già fatta.

Noi non siamo alla cognizione dei motivi, che si accampano per far prevalere un contrario avviso, e ci fermiamo a quello, che la evidenza ci suggerisce e ci costringe a ritenere; se poi inescogitabili ragioni sussistono per preferire Montepescali, come

APPENDICE

LA MAREMMA TOSCANA

DEL DOTT. ALFONSO ADEMOLLO

(Proprietà Letteraria)

(Continuazione vedi N. 27.)

Adesso mi occorre dire come disgraziatamente andarono perdute le citate memorie; prima di tutto è da sapersi come le notizie che il Magnani consegnò al Comune, sull' origine e sviluppo di Roselle e di Grosseto, furono a lui date da Clemente Valeri Canco, della Cattedrale della città fino dal 1675, al quale del pari vennero date nel 1698 da un suo zio, il Canco. Carlo Ciolli.

Adunque il Prefetto Gandolfo di Siena, che reggeva la pubblica cosa a nome dell' Impero Francese, venne in cognizione come il Comune di Grosseto possedesse un' prezioso lavoro di storica archeologia patria, quali le Memorie del Magnani lo chiese e gli fù subito mandato. Poco dopo sopraggiunti i rovesci del primo Impero, accaduta l' istantanea partenza da Siena del Prefetto Francese questo manoscritto prezioso per Grosseto e la Maremma, andò confuso cogl' altri della Prefettura e con quelli dei soppressi conventi e monasteri e benchè ricercato non fù più possibile di rinvenirlo. Per fortuna però l' Abate Becarelli che dal 1764 al 1772, fù a Grosseto Cancelliere e Segretario dell' Ufizio dei Fossi, raccolse preziosi documenti in proposito molti dei quali dello stesso Magnani di cui tanto si compiacque il Senator Gianni Ministro di Toscana; che gli appellò *fogli preziosi dell' Abate Becarelli*, dimodochè la lacuna avvenuta per la perdita delle memorie Magnani in qualche parte fù riempita.

Però avendo poi avuto la buona ventura di vedere e leggere le Memorie Magnani (originale), per squisita gentilezza del suo possessore, a cui qui pubblicamente ne rendo grazia, mi dovei convincere che se esse per un' tempo furono perdute, furono poi ritrovate.

La quarta illustre famiglia di Grosseto, fù la famiglia Valeri, la quale quivi fino dal secolo XVII aveva possessioni e per rescritto Sovrano del 1691 godeva delle onorificenze e franchigie della stessa città. Il già citato Becarelli negli ultimi del secolo passato, dice questa famiglia, a cui appartennero i Professori Giovanni e Gaetano, la più antica e la più distinta che abbia la città di Grosseto.

Sotto la dominazione Medicea, Grosseto vide principiare gli sforzi sanificativi della sua Provincia, sforzi resi vani allora dalla umana malvagia.

Fù sotto questa dominazione che Grosseto, vide stremare immensamente le sue forze produttive ed andare di pari passo col peggioramento dell' aria, infatti nel 1620 nella pianura si seminavano 1500 moggia di grano, al tempo che Ximénes